

**ENTE NAZIONALE DELLE SEMENTI ELETTE (ENSE)**

**ESERCIZIO 2001**

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

**ENTE NAZIONALE delle SEMENTI ELETTE  
M I L A N O**

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL CONTO CONSUNTIVO 2001**

L'Amministrazione dell'ENSE, nell'anno 2001 è stata condotta, nei primi due mesi dell'esercizio, da un Commissario Straordinario, a cui erano stati affidati, con decreto ministeriale del 17 marzo 2000, tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione fino alla ricostituzione degli Organi ordinari di amministrazione, come modificati ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs. 454/99.

In data 22 febbraio 2001 è stato nominato un nuovo Commissario Straordinario, che successivamente è stato nominato Presidente. Quindi, è stato ricostituito il Consiglio di Amministrazione con decreto ministeriale del 18 aprile 2001. L'Organo di Amministrazione si è effettivamente insediato in data 6 giugno 2001.

Nel semestre di attività, il Consiglio di Amministrazione si è particolarmente impegnato nella ridefinizione della struttura e del contesto normativo in cui può esplicarsi l'attività dell'ENSE alla luce dei nuovi e maggiori compiti affidati dalle norme di riordino.

Tale intensa attività si è quindi coronata, in data 23 novembre 2001, con il definitivo varo, nel termine assegnato dalla norma di legge, del nuovo Statuto, del Regolamento di organizzazione e funzionamento, nonché del Regolamento di amministrazione e contabilità.

A tale impegno non è corrisposta la rapida approvazione delle norme regolamentari da parte degli Organi competenti.

L'Amministrazione dell'ENSE ha affrontato, inoltre, alcune questioni di rilevante interesse per il settore sementiero: dalle problematiche connesse al coordinamento delle prove di iscrizione al Registro delle varietà a quelle riguardanti la certificazione ed il controllo del materiale sementiero biologico, dalle attività di controllo e monitoraggio concernenti le contaminazioni di organismi geneticamente modificati alla riconfigurazione dei compiti e delle specializzazioni dei laboratori fitopatologici istituiti nelle strutture dell'ENSE.

\* \* \* \* \*

Con l'esercizio 2001 si è, quindi, concluso un triennale periodo transitorio apertosi con la naturale scadenza del precedente Consiglio di Amministrazione, coinciso con l'emanazione del D.Lgs 454/99.

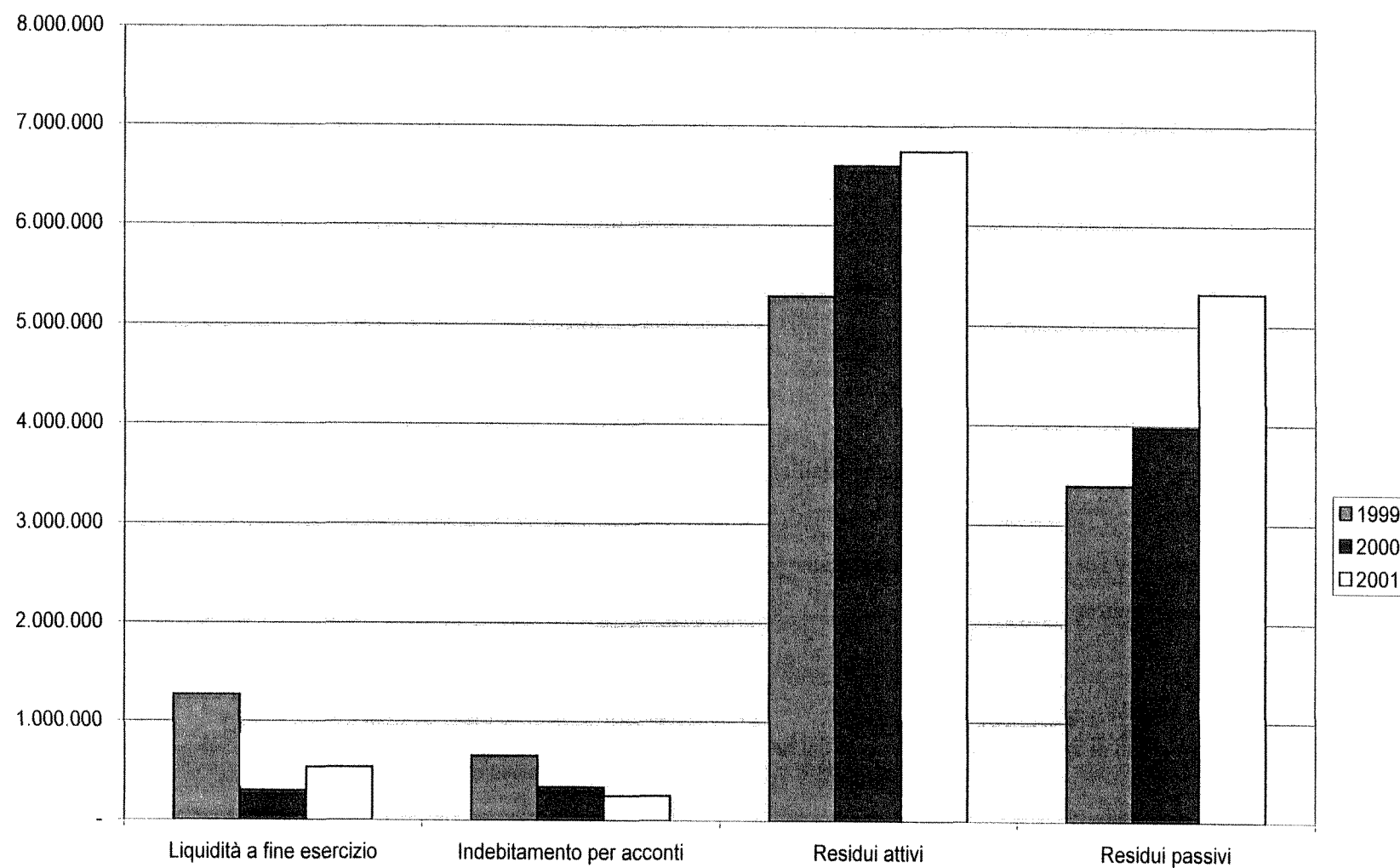
Non appare fuor di luogo, pertanto, anticipare l'illustrazione del consuntivo ragguagliando alcuni significativi dati, caratterizzanti le scritture di bilancio, con quelli relativi al biennio precedente:

|                                                    | 1999              | 2000              | 2001              |
|----------------------------------------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
| ◊ Liquidità a fine esercizio                       | L. 1.267.388.398  | L. 297.446.866    | L. 534.488.554    |
| ◊ Indebitamento per acconti                        | L. 651.117.259    | L. 335.433.229    | L. 249.184.470    |
| ◊ Fatture invase relative agli esercizi precedenti | L. 446.028.917    | L. 533.108.496    | L. 670.943.840    |
| ◊ Fatturato certificazione                         | L. 12.167.092.594 | L. 11.101.403.582 | L. 10.483.231.662 |
| ◊ Altro fatturato                                  | L. 1.221.946.354  | L. 1.547.395.610  | L. 1.868.818.858  |
| ◊ Spesa per il personale                           | L. 6.590.086.217  | L. 6.336.305.229  | L. 6.680.297.845  |
| ◊ Spese per i tecnici non dipendenti               | L. 2.245.233.301  | L. 2.310.617.574  | L. 2.440.135.816  |
| ◊ Altre spese di funzionamento                     | L. 2.395.555.866  | L. 2.705.424.123  | L. 3.089.173.414  |

Da quanto sopra riportato, emerge il consolidarsi di una tendenza, evidenziatasi nel precedente esercizio, alla riduzione delle entrate che, venuto meno il sostegno, anche occasionale, da parte dello Stato, dipendono pressoché esclusivamente dalla capacità dell'Ente di produrre prestazioni di servizio e di fatturare i servizi resi.

Deve essere evidenziato in proposito che, da una disamina condotta nelle più recenti riunioni del Consiglio di Amministrazione, è risultato che le entrate di certificazione, fonte principale di entrata e, quindi, di sostegno per le iniziative assunte anche in altri settori di attività, allo stato attuale, non sono più sufficienti a coprire gli stessi costi della certificazione.

# Esercizi a confronto 1999-2001



Si rende necessario, quindi, provvedere ad un riequilibrio del bilancio che deve essere ottenuto attraverso una molteplicità di iniziative, e cioè mediante l'assegnazione del contributo ordinario a carico dello Stato, previsto dalla norma di riordino e mai attribuito, attraverso una riconsiderazione delle tariffe di certificazione approvate con decreto ministeriale del 18 dicembre 1996 e non successivamente aggiornate, attraverso una rimodulazione delle attività di controllo ai fini della valutazione dell'intero processo di certificazione, responsabilizzando gli operatori sementieri interessati, e puntando sulla sola certificazione di prodotto, in via privilegiata, per le categorie più pregiate.

\* \* \* \* \*

Il conto consuntivo in esame, in ottemperanza alla disciplina dettata dal DPR 696/79, si compone dei seguenti elaborati, oggetto di commento nella presente relazione:

- Rendiconto finanziario di competenza e cassa
- Elenco analitico delle variazioni intervenute nell'esercizio 2001, relativamente ai residui attivi e passivi distinti per anno di provenienza
- Situazione amministrativa
- Situazione patrimoniale
- Conto economico
- Prospetto della dotazione organica del personale, corredato dall'elenco degli addetti in servizio ordinati per Unità Organica di appartenenza, profilo e livello
- Relazione sul Fondo integrativo di previdenza a capitalizzazione per la quiescenza del personale, corredato dai prospetti riepilogativi delle consistenze e delle risorse costituite a garanzia

### **RENDICONTO FINANZIARIO**

Si ritiene opportuno, ai fini di un più agevole commento del rendiconto finanziario 2001, riportare il seguente prospetto comparativo sintetico:

|                                              | Conto Consuntivo<br>2000 | Previsioni iniziali<br>Bilancio 2001 | Previsioni finali<br>Bilancio 2001 | Conto Consuntivo<br>2001 |
|----------------------------------------------|--------------------------|--------------------------------------|------------------------------------|--------------------------|
| <b>ENTRATE</b>                               |                          |                                      |                                    |                          |
| Entrate correnti                             | 13.099.339.258           | 13.819.000.000                       | 13.376.000.000                     | 12.629.085.965           |
| Entrate in conto<br>Capitale                 | 1.845.738.748            | 2.050.000.000                        | 2.438.000.000                      | 827.930.995              |
| Partite di giro                              | 5.673.681.072            | 5.973.000.000                        | 6.873.000.000                      | 5.318.153.925            |
| <b>Totale accertamenti<br/>di competenza</b> | <b>20.618.759.078</b>    | <b>21.842.000.000</b>                | <b>22.687.000.000</b>              | <b>18.775.170.885</b>    |
| <b>USCITE</b>                                |                          |                                      |                                    |                          |
| Uscite correnti                              | 12.247.569.146           | 13.649.000.000                       | 14.372.000.000                     | 13.038.658.630           |
| Uscite in conto<br>Capitale                  | 2.912.730.338            | 2.220.000.000                        | 2.932.000.000                      | 1.375.880.383            |
| Partite di giro                              | 5.673.681.072            | 5.973.000.000                        | 6.873.000.000                      | 5.318.153.925            |
| <b>Totali impegni<br/>di competenza</b>      | <b>20.833.980.556</b>    | <b>21.842.000.000</b>                | <b>24.177.000.000</b>              | <b>19.732.692.938</b>    |

Il prospetto evidenzia un disavanzo di competenza di L. 957.522.053.=, in quanto gli accertamenti d'entrata sono risultati inferiori agli impegni di spesa.

Dalla tabella emerge, inoltre, che le previsioni delle entrate correnti, sebbene attendibili, sono risultate superiori agli accertamenti soprattutto perché la fatturazione è stata inferiore alle previsioni (con un divario del 5,4% circa) specie per quanto concerne le prestazioni di controllo alla selezione meccanica.

Inferiori al previsto le entrate in conto capitale per il non ancora pervenuto assenso alla liquidazione del fondo integrativo di previdenza e per la non ancora acquisita seconda quota del finanziamento assicurato dalla Fondazione Cassa di Risparmio delle Province Lombarde per l'acquisto di apparecchiature per il laboratorio biotecnologico.

Rilevanti economie sono state realizzate riguardo alle spese correnti; rispetto alle previsioni di spese in conto capitale, a causa di difficoltà nell'individuazione delle attrezzature o strutture occorrenti, non è stato possibile attuare tutti gli investimenti previsti.

### **ENTRATE FINANZIARIE**

Le entrate finanziarie correnti risultano pari a L. 12.629.085.965.=, sono, quindi, inferiori del 3,6% circa rispetto al precedente esercizio, allorquando erano ammontante a L. 13.099.339.258.=.

Come previsto, sono risultati contenuti gli accertamenti per trasferimenti correnti, pari a L. 174.960.000.= (erano risultati L. 329.105.704.= nell'esercizio 2000), tutti relativi a rendicontazioni formalizzate nell'anno 2001 di attività espletate, oggetto di contributi statali concessi in precedenti esercizi.

\* \* \* \* \*

Il fatturato complessivo, pari a L. 12.352.050.520.= risulta inferiore del 2,3% circa a quello del precedente esercizio, in cui era risultato pari a L. 12.648.799.199.=.

Il limitato divario tra i due dati complessivi annulla le differenziazioni riscontrabili nei singoli capitoli tra l'esercizio 2001 ed il precedente e, pertanto, per quanto concerne le fonti di entrata, si rende indispensabile esaminare, comparandone l'entità con quelle acquisite nell'anno 2000, le singole risorse.

Il fatturato derivante dall'attività principale dell'ENSE, ovvero dall'attività di controllo e certificazione delle sementi è risultato pari a L. 10.483.231.662.=, con un calo del 5,6% circa rispetto all'esercizio 2000, in cui è risultato pari a L. 11.101.403.582.=.

La riduzione di oltre seicento milioni di lire è connessa esclusivamente alla riduzione (peraltro in gran parte prevista in corso d'esercizio, mediante variazione dello stanziamento del relativo capitolo) del fatturato per attività di controllo alla selezione presso gli stabilimenti sementieri. Sul capitolo 5.40, infatti, sono state accertate fatture per L. 8.248.358.245.=, mentre erano state fatturate L. 8.810.756.648.= nel 2000.

Le motivazioni di tale riduzione vanno sostanzialmente individuate nell'andamento di mercato: risultano certificati, e quindi commercializzati, circa 200.000 quintali di sementi in meno, con riduzioni significative per la barbabietola da zucchero, il girasole, il loietto, la patata, la soia e alcuni trifogli di particolare pregio commerciale e di conseguente rilievo sotto il profilo tariffario.

Meno sensibili appaiono, invece, le variazioni per quanto concerne le attività di ispezione alle colture, il fatturato delle quali è ammontato a L. 2.133.205.292.= (L. 2.160.623.226.= nel 2000), e di controllo alle specie ortive standard, il quale ha determinato accertamenti per L. 101.668.125.= (L. 130.023.708.= nel 2000).

Il fatturato non inerente alla certificazione ufficiale è aumentato a L. 1.868.818.858.= (L. 1.747.395.610.= nell'anno 2000). L'incremento è dovuto, in primo luogo, alle entrate derivanti dall'attività di coordinamento delle prove d'iscrizione al registro delle varietà, pari a L. 961.656.081.= (L. 677.211.662.= nel 2000). Tale attività, tuttavia, è in gran parte compensata da corrispondenti uscite sul capitolo 131.00, pari a L. 995.788.584.=, a favore degli enti e delle aziende coordinati, mentre una quota percentualmente esigua è trattenuta dall'Ente per le attività di servizio e di coordinamento svolte. Come in altre occasioni rilevato, non si può mancare di osservare che le spese impegnate superano (sia pure di poco) gli stessi accertamenti. Tale circostanza è da imputare al disallineamento provocato dalla macchinosità dell'attuale sistema di organizzazione delle prove: i piani di semina vengono, in genere, formalizzati dal Ministero agricolo successivamente alle date agronomiche di effettiva semina dei campioni; i corrispettivi che l'utenza versa per le prove, affluiscono allo Stato, quindi passano alle Regioni competenti, poi sono erogati all'ente coordinatore e quindi, anche a distanza di anni, giungono agli enti e alle aziende che hanno materialmente effettuato le prove sostenendo spese di manodopera, utilizzando attrezzature acquisite ad hoc, impegnando terreni non sfruttati per altre finalità; mancano, per l'incertezza del quadro istituzionale, convenzioni tra la regione erogatrice e l'ente coordinatore che diano sicurezze intorno ai rapporti di debito e credito e ai tempi di esaurimento di tutte le fasi di attività.

Sotto il profilo contabile, inoltre, tale situazione comporta un abnorme incremento di residui attivi e passivi sul quale si tornerà successivamente.

Le analisi non ufficiali di laboratorio, nonché le altre operazioni non ufficiali, hanno comportato un fatturato di L. 265.757.743.= (sono state accertate L. 237.958.843.= nel 2000), le certificazioni ISTA hanno comportato fatture per L. 430.928.650.= (L. 379.605.250.= nel 2000).

Inferiore al 2000 (quando vi erano stati accertamenti per L. 212.814.019.=) il fatturato delle attività svolte in convenzione per attività di ricerca e consulenza con enti e privati pari a L. 142.803.978.=.

Per quanto riguarda le entrate in conto capitale non è stato possibile accertare il previsto secondo contributo di L. 400.000.000.= da parte della Fondazione Cariplo per l'acquisizione di attrezzature occorrenti al nuovo laboratorio biotecnologico, anche per difficoltà incontrate nell'individuazione delle attrezzature necessarie e delle soluzioni strutturali inerenti la loro collocazione. Le entrate in conto capitale ammontano, pertanto, a L. 827.930.995.= di cui L. 496.280.574.= acquisite attraverso la parziale dismissione dei titoli a suo tempo acquistati a garanzia del fondo integrativo di previdenza per la quiescenza del personale.

Infatti, è stata definitivamente acquisita al bilancio dell'ENSE la differenza, rilevata al 31 dicembre 2001, tra la consistenza complessiva di quanto maturato dal personale in servizio (al netto dei prestiti al personale beneficiario del fondo) e le risorse investite in titoli di debito pubblico al fine di assicurare, al momento della cessazione del rapporto di lavoro, il pagamento di quanto maturato.

### **USCITE FINANZIARIE**

Le spese correnti sono risultate pari a L. 13.038.658.630.= e, quindi, superiori del 6,5% circa a quelle del passato esercizio in cui ammontavano a L. 12.247.569.146.=. Il rilevante incremento è da ricondurre principalmente all'aumento delle spese per il personale, ma anche le spese per gli Organi e l'acquisto di beni e servizi hanno conosciuto significativi aumenti.

Prima di una disamina analitica delle motivazioni di incremento della spesa corrente, appare opportuno evidenziare i principali raggruppamenti di cui si compone:

|                                                                                      |                  |       |
|--------------------------------------------------------------------------------------|------------------|-------|
| ✓ Oneri per il personale dipendente                                                  | L. 6.680.927.845 | (51%) |
| ✓ Compensi ai tecnici non dipendenti                                                 | L. 2.440.135.816 | (19%) |
| ✓ Acquisto di beni e servizi occorrenti per il funzionamento                         | L. 3.089.173.414 | (24%) |
| ✓ Altre spese correnti (spese per gli Organi, per imposte, spese compensative, ecc.) | L. 828.421.555   | (6%)  |

Dall'esposizione che precede emerge che, rispetto al precedente esercizio, nonostante l'incremento della spesa per il personale dipendente, non vi sono significative modifiche nelle principali destinazioni di spesa, salvo per quanto attiene l'incremento percentuale della spesa per il funzionamento complessivo della struttura, significativamente accresciuta per compensi dovuti a enti e aziende che svolgono le prove di iscrizione al Registro.

La spesa per il personale, come si è accennato, è risultata pari a L. 6.680.927.845.= con un incremento del 5,4% circa rispetto al precedente esercizio, allorquando era risultata pari a L. 6.336.305.229. La spesa per il personale rappresenta, come si è evidenziato, oltre la metà della spesa corrente e le motivazioni dell'incremento sono pertanto, molteplici.

In primo luogo, vanno citati i nuovi contratti di lavoro di gran parte del personale. Risultano, infatti, stipulati in data 5 aprile 2001 e 21 febbraio 2002 rispettivamente il contratto dei dirigenti e quello del personale tecnico ed amministrativo dell'ENSE. Il secondo dei contratti citati, in particolare, è il risultato di un lungo iter procedurale, coronato da un accordo tra ARAN e sindacati, di fatto, conclusosi nel mese di luglio del 2001. Tali contratti hanno regolato il rapporto di lavoro per il periodo 1998/2001 determinando, altresì, l'erogazione di compensi arretrati per gli anni precedenti.

In secondo luogo, va rilevato che il personale in servizio a tempo indeterminato, che risultava pari ad 85 unità alla data del 31 dicembre 2000 (sulle 108 previste dalla dotazione organica) è aumentato di 9 unità, assommando a complessive 94 unità alla data del 31 dicembre 2001.

Il rilevante aumento del 10% è stato, tuttavia, realizzato soprattutto mediante sette assunzioni formalizzate nell'ultimo mese dell'esercizio, anticipando immissioni in servizio previste per l'anno 2002 in conseguenza dell'emanazione della legge 448/2001 che, come è noto, ha stabilito per l'esercizio 2002 un generale divieto di assunzioni valevole anche per gli enti di ricerca di modeste dimensioni, in passato di fatto esentati dalle restrizioni in argomento.

## Suddivisione dei tecnici controllori non dipendenti per professionalita' impiegate nell'anno 2001



Tre dipendenti sono stati assunti nell'anno con rapporto di lavoro a tempo determinato, per la realizzazione dello specifico progetto, finanziato dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, della gestione della banca dati sulle disponibilità di sementi e di altro materiale di propagazione vegetativa in agricoltura biologica e di gestione delle deroghe per l'uso di prodotti sementieri e di propagazione convenzionale.

Il personale trimestrale assunto per far fronte ad esigenze di carattere straordinario è risultato pari a 25 unità (erano state assunte 13 unità nel precedente esercizio).

L'onere complessivo sostenuto per i 21 operai agricoli avventizi assunti per esigenze stagionali e per attività straordinarie è risultato pari a L. 199.239.655.=.

Non gravano sul bilancio 2001 le spese per il servizio sostitutivo della mensa, in quanto la fornitura di buoni pasto acquisita nell'anno è stata deliberata nell'esercizio 2000.

Le spese per i tecnici non dipendenti pari a L. 2.440.135.816.= aumentano del 5,6% circa rispetto a quelle sostenute nel precedente esercizio, allorquando erano risultate L. 2.310.617.574.=. I tecnici non dipendenti, (agronomi, periti ed agrotecnici iscritti nell'elenco ministeriale) incaricati di svolgere la loro attività professionale nell'anno 2001, sono risultati complessivamente 150, di cui 54 di prima classe, 30 di seconda classe e 66 di terza classe.

E' continuata, quindi, la riduzione dei tecnici impiegati dall'Ente, che prosegue da lungo tempo. A fermare il depauperamento numerico e professionale non sono serviti i provvedimenti (effettivamente applicati dal 1° gennaio 2001) con i quali sono stati aggiornati nel 2000 i relativi compensi, allo scopo di rendere più remunerativi gli incarichi affidati e di assicurare, quindi, la continuità di prestazioni a favore dell'ENSE.

E' mancata, o è stata infruttuosa, la ricerca di giovani tecnici che potessero acquisire le nozioni e la competenza necessaria per l'effettuazione dei controlli. Ai 150 professionisti di cui si è detto, sono stati affiancati, infatti, soltanto 36 allievi impegnati in corsi di preparazione o in attività di apprendimento e tirocinio, e cioè circa la metà degli allievi coinvolti nell'esercizio 1999.

Nonostante l'aumento del costo complessivo e la riduzione dei beneficiari, si è mantenuta analoga al precedente esercizio la mole di attività svolta dai tecnici non dipendenti. L'attività si è, infatti, dispiegata su 16.724 giornate (erano risultate 16.769 nel 2000). In tali giornate i tecnici hanno percorso

complessivamente 1.607.104 chilometri (e cioè poco meno dei 1.663.441 chilometri percorsi nel 2000). Anche questo dato, come i precedenti, evidenzia il cresciuto utilizzo dei tecnici presso i laboratori dell'ENSE, oltre che nelle visite in campo e negli stabilimenti di selezione.

Le altre spese per acquisto di beni e servizi sono risultate pari a L. 3.089.173.414.=, mentre erano ammontate a L. 2.705.424.123.= nell'esercizio 2000.

Da un esame di maggior dettaglio, (come si è anticipato) é evidente che l'incremento del 14,2% circa è da ricondursi quasi esclusivamente ai maggiori impegni assunti sul capitolo sul quale gravano le spese per gli enti e le aziende coordinate ai fini delle rilevazioni occorrenti per l'iscrizione delle nuove varietà al Registro. Tali maggiori spese, come si è detto, trovano corrispondenza nelle entrate accertate sul capitolo 5.60.

Sono aumentate di oltre il 10% le imposte (L. 474.306.101.=), mentre risultano ridotte a sole L. 69.319.028.= le spese compensative di entrate correnti anche per effetto della regolarizzazione di rapporti con l'utenza e della conseguente riduzione di note di accredito ai fini della restituzione all'utenza di acconti non utilizzati.

\* \* \* \* \*

Le spese in conto capitale risultano pari a L. 1.375.880.383.=.

Tuttavia, soltanto L. 553.231.381.= sono relative ad investimenti in attrezzature (di cui L. 290.536.892.= a totale carico dell'ENSE, in quanto l'acquisto della restante parte gode di un finanziamento del 95% assicurato dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali ovvero del finanziamento assicurato dalla Fondazione Cariplo). In relazione all'esiguità degli investimenti, assumono significativo valore le acquisizioni di due nuovi trattori presso le aziende agricole di Tavazzano (LO) e Battipaglia (SA) in relazione alla maggiore professionalità espressa da tali strutture, particolarmente impegnate nelle prove parcellari ai fini dell'iscrizione al Registro. Viene, in tal modo, superata altresì la dipendenza da contoterzisti, gravosa in caso di urgenze occasionate da eventi climatici o da fattori agrocolturali.

Le altre spese in conto capitale sono relative alla concessione di alcuni prestiti ai dipendenti e alla liquidazione di importi dovuti a personale cessato dal servizio.

## SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

A causa dell'elevato disavanzo determinato dalla differenza tra entrate e spese di competenza, pari a L. 957.522.053.= e delle limitate variazioni verificatesi nella gestione dei residui, l'avanzo di amministrazione, che all'inizio dell'esercizio risultava pari a L. 2.917.689.186.=, si è ridotto nel 2001 a L. 1.951.401.645.=. Le liquidità a fine esercizio, pari a L. 534.488.554.= (risultavano L. 297.446.866.= al termine dell'esercizio 2000), si sono mantenute costanti durante tutto l'esercizio in modo da non richiedere il ricorso al credito bancario.

Mentre è proseguita positivamente l'azione di recupero di crediti pregressi, determinando riscossioni su residui attivi per un importo maggiore di quello del precedente esercizio (L. 4.992.292.410.= anziché L. 4.589.161.205), si sono ridotte le riscossioni sugli accertamenti di competenza; sono stati infatti riscosse L. 13.573.835.211.= (risultavano L. 14.657.805.790.= nel 2000). Va segnalato, in proposito, che (nonostante l'intervenuta riduzione del fatturato) le riscossioni di crediti per fatturazione sono lievemente aumentate rispetto all'esercizio precedente. Il divario, pertanto, è determinato dalle riscossioni di minori rimborsi di prestiti dovuti al personale (in relazione al minore onere per liquidazioni a personale dimissionario), alle minori dismissioni di titoli di debito pubblico per pagare quanto maturato sul fondo integrativo di previdenza, alle mancate riscossioni delle fatture emesse ai fini del Registro.

Il calo dei pagamenti sulle spese di competenza è dovuto, tra l'altro, al mancato pagamento delle aziende coordinate per l'esecuzione delle prove per il Registro (essendo mancato, come si è detto, l'incasso da parte della Regione competente).

Gli altri pagamenti in meno rispetto all'anno precedente riguardano (come si è accennato) il minor numero di dimissioni dal lavoro presentate nell'esercizio, rispetto a quello precedente.

All'incremento dei crediti risalenti ad esercizi precedenti a quello in esame (si passa da L. 635.022.225.= a L. 1.536.786.249.=) contribuiscono sia il fatturato delle prove di iscrizione, sia il contributo non ancora erogato dalla Fondazione CARIPLO.

L'incremento dei debiti (L. 5.321.208.832.= mentre erano L. 3.975.733.193.= nel 2000) riguarda gli arretrati contrattuali pagati nel 2002 e quanto dovuto alle aziende e agli enti coordinati ai fini dello svolgimento delle prove per il Registro.

In sintesi, si può rilevare che la riduzione dell'avanzo di amministrazione è, in gran parte, determinato dall'incremento dei debiti nei confronti del personale (per arretrati contrattuali) e dalla contestuale riduzione dei crediti per attività di certificazione.

### **SITUAZIONE PATRIMONIALE**

I risultati negativi riscontrati sotto il profilo finanziario trovano conferma nella situazione patrimoniale.

Le attività aumentano lievemente da L. 16.930.897.952.= a L. 17.147.395.821. L'aumento si realizza nonostante il decremento degli investimenti a garanzia del fondo integrativo di previdenza del personale. Aumentano infatti le liquidità, i crediti, i prestiti al personale e il valore di immobili (per le ristrutturazioni) e apparecchiature.

Un incremento nettamente più marcato è evidenziato dalle passività che passano da L. 14.926.711.970.= a L. 16.343.901.927.=. L'appesantimento derivante dall'incremento delle consistenze passive è determinato essenzialmente dal notevole aumento dell'indebitamento (come si è detto ) nei confronti del personale (per arretrati contrattuali) e degli enti e delle aziende che hanno collaborato alle prove per l'iscrizione al Registro. Trovano, invece, reciproca compensazione gli aumenti dei fondi di ammortamento, del fondo di accantonamento per le indennità e i trattamenti spettanti alla cessazione del servizio e del fondo rischi su crediti, da un lato, e le riduzioni di debiti nei confronti dell'utenza per acconti, della consistenza del fondo di previdenza integrativa e del fondo costituito da crediti nei confronti di ditte assoggettate a procedure concorsuali dall'altro.

Appare opportuno evidenziare che i prestiti al personale ( che sono aumentati nell'anno da L. 106.975.776.= a L. 146.948.309.=) sono erogati in base alle vigenti disposizioni contrattuali: essendo remunerati in base al saggio legale di interesse comportano entrate maggiori di quelle assicurate dalla Tesoreria Provinciale dello Stato sulle consistenze fruttifere detenute dall'Ente (oscillanti nel periodo dal 3,5% al 2,75%).

Quanto agli acconti, allo scopo di semplificare i rapporti con l'utenza e incentivare con altre modalità la rapida riscossione delle fatture, le richieste di anticipazioni sulle prestazioni successive sono limitati a singoli utenti in oggettive situazioni di difficoltà finanziaria.

Ciò ha determinato la riduzione dei relativi debiti nel corso dell'anno da L. 335.433.229.= a L. 249.184.470.=.

La lieve riduzione del fondo di accantonamento per crediti dovuti da ditte assoggettate a procedure concorsuali, che diminuisce da L. 351.145.955.= a L. 334.353.892.=, è riconducibile all'asseverata inesigibilità di alcuni crediti (più risalenti nel tempo). Analogamente, nel corso del 2002, dovranno essere riconsiderate le posizioni di quei consorzi agrari, travolti dal dissesto della Federconsorzi e che, nell'ultimo decennio, non soltanto non sono riusciti a pagare (anche in parte) i creditori, ma neppure hanno ripreso una normale attività imprenditoriale.

Si segnala, infine, che le aliquote di ammortamento, utilizzate per la determinazione dei relativi fondi, sono quelle indicate con il Decreto dell'allora Ministro delle Finanze in data 31 dicembre 1988, la cui applicazione alle scritture contabili degli enti pubblici non economici era stata confermata dal Ministero vigilante con circolare 16 del 29 gennaio 1990.

Per effetto dell'incremento delle passività il patrimonio netto, pari a L. 2.004.185.982.= all'inizio dell'esercizio, viene a ridursi a L. 803.493.894.= di cui L. 65.971.115.= quale fondo di dotazione, L. 153.783.145.= per fondi consolidati e L. 583.739.634.= quale residuo degli avanzi economici degli esercizi pregressi.

### CONTO ECONOMICO

Anche il conto economico evidenzia l'appesantimento rilevato sotto il profilo finanziario, amministrativo e patrimoniale, determinando un disavanzo economico.

\* \* \* \* \*

Il disavanzo è relativo sia ai movimenti finanziari che a quelli non finanziari.

Sotto il primo profilo, dell'esame della parte prima emerge un disavanzo finanziario di L. 409.572.665.=, sulle cui valutazioni si è concentrata l'attenzione nel commento del rendiconto finanziario.

Anche la parte seconda, concernente le componenti di entrata e di spesa che non danno luogo a movimenti finanziari, evidenzia un saldo negativo, pari a L. 791.119.423.=.

Le entrate non finanziarie, connesse a variazioni patrimoniali, registrano gli incrementi patrimoniali derivanti da crediti per prestiti o da acquisizioni di beni, le riduzioni di debiti per acconti le diminuzioni dei fondi sui quali insistono le passività derivanti dall'ammortamento dei beni o da procedure concorsuali in atto che, quindi, impediscono l'acquisizione di crediti di fatturazione.

Costituiscono, inoltre, insussistenze passive L. 58.131.366.= relative ad economie sui residui passivi.

A tale riguardo può essere evidenziato che, per effetto dei perduranti ritardi nell'emissione dei relativi bollettini di pagamento relativi ai contributi agricoli unificati è stato necessario accertare, relativamente ai residui passivi dell'anno 2000, maggiori residui passivi sul capitolo 116.00 (per L. 7.033.447.=) compensati da analogo importo, economizzato relativamente ai residui passivi dell'anno 1999.

Particolarmente determinante per l'importo delle insussistenze passive appare l'economia di L. 35.000.000.= relativa alla costruzione di un prefabbricato che potesse ampliare la superficie utile della Sezione di Palermo ai fini di una più idonea collocazione del laboratorio fitopatologico. Infatti, essendo sopravvenuti vincoli edilizi in relazione all'istituzione del Parco di Ciaculli, non è più possibile realizzare manufatti, ancorché temporanei, esterni all'immobile.

Per quanto concerne le spese non finanziarie appare opportuno evidenziare che gli ammortamenti (pari a L. 451.184.606.=) sono stati raggruppati nelle voci indicate nel prospetto allegato al DPR 696/79. I beni scaricati dagli inventari, ceduti o distrutti nell'anno, hanno raggiunto il valore di L. 106.631.399.=.

Sono esplicitati gli accantonamenti dell'esercizio per l'adeguamento del fondo su cui gravano indennità di anzianità e trattamenti di fine rapporto del personale (L. 471.147.459.=) e del fondo integrativo di previdenza (L. 29.151.476.=). L'accantonamento a fondo rischi (L. 27.840.400.=) è stato determinato in conformità alla normativa fiscale in materia nella misura dello 0,5% del totale dei crediti derivanti da fatturazione.

Le insussistenze di crediti connessi al rapporto di lavoro dipendente (L. 647.054.648.=) individuano la riduzione (per L. 396.431.694.=) del valore nominale dei titoli di debito pubblico all'epoca acquisiti a garanzia del fondo integrativo di previdenza e la contestuale riduzione (L. 250.622.954.=) delle somme prestate ai beneficiari del fondo sia per effetto di liquidazione definitiva, a seguito del termine del rapporto di lavoro, sia per le restituzioni mensili a cui i dipendenti interessati sono tenuti.